Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 24 febbraio 2023
(OR. en)

6845/23
ADD 4

Fascicolo interistituzionale: 2023/0046(COD)

TELECOM 50
COMPET 146
MI 140
IA 32
CODEC 262

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	24 febbraio 2023
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2023) 47 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2023) 47 final.

All.: SWD(2023) 47 final

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.2.2023
SWD(2023) 47 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di regolamento

del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit)

{COM(2023) 94 final} - {SEC(2023) 96 final} - {SWD(2023) 46 final}

SCHEDA DI SINTESI

Valutazione d'impatto sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit) derivante dal riesame della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità

A. Necessità di intervenire

Qual è il problema e perché si pone a livello dell'UE?

Il conseguimento di una copertura completa delle reti ad altissima capacità (VHCN), compresa la diffusione della fibra e del 5G, in tutti gli Stati membri sta affrontando due sfide: gli elevati costi di installazione delle reti e la continua lentezza della loro installazione. Tuttavia la domanda di connettività rapida e universale di alta qualità da parte di famiglie e imprese è aumentata rapidamente in tutta l'UE, rafforzata dalla pandemia di COVID-19. La direttiva del 2014 sulla riduzione dei costi della banda larga (la direttiva) non è stata pienamente efficace nel ridurre i costi di installazione delle reti a banda larga. Ciò è imputabile principalmente al fatto che la flessibilità concessa agli Stati membri di non attuare determinate misure o di applicare esenzioni ha portato a un'attuazione incoerente a livello UE e a un'interpretazione variegata di talune disposizioni attraverso la risoluzione delle controversie e orientamenti nazionali. Inoltre l'ambizione e l'ambito di applicazione della direttiva non si adattano più agli sviluppi tecnologici e di mercato.

Quali sono gli obiettivi da conseguire?

L'obiettivo principale consiste nel contribuire al conseguimento degli obiettivi di connettività Gigabit del decennio digitale 2030 stabiliti nel programma strategico per il decennio digitale, contribuendo così a un migliore funzionamento del mercato interno. Per aumentare la copertura e facilitare l'installazione delle reti ad altissima capacità fisse e senza fili/mobili nell'UE, l'obiettivo è ridurre i costi e accelerare l'installazione di tali reti ottimizzando l'installazione e il riutilizzo delle infrastrutture fisiche nonché elaborando procedure amministrative coerenti, semplificate e digitalizzate per l'installazione delle reti in tutta l'UE.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE (sussidiarietà)?

L'esperienza acquisita con l'attuazione della direttiva ha dimostrato che gli obiettivi di connettività dell'UE non possono essere conseguiti dai soli Stati membri in tempi ragionevoli e ricorrendo all'uso più efficiente possibile di investimenti pubblici e privati. Le misure adottate finora dagli Stati membri differiscono notevolmente tra loro, a volte persino tra regioni o comuni. Tale mosaico di norme impedisce agli operatori di realizzare economie di scala e crea ostacoli agli investimenti transfrontalieri. Ciò incide sul funzionamento adeguato del mercato interno, in particolare per le applicazioni di natura transfrontaliera quali la guida connessa e autonoma, che necessitano di una disponibilità diffusa di reti ad altissima capacità. I problemi incontrati sono condivisi dalla maggior parte degli Stati membri, se non da tutti.

B. Soluzioni

Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? Ne è stata prescelta una? In caso contrario, perché?

Sono state prese in considerazione e valutate quattro opzioni strategiche:

- l'**opzione 1** attuerebbe soltanto un aggiornamento minimo dello strumento, in particolare il suo ambito di applicazione si concentrerebbe sulle reti più avanzate e talune disposizioni verrebbero rafforzate e chiarite;
- l'**opzione 2** comprende quanto proposto nell'opzione 1; estenderebbe inoltre gli obblighi di accesso (e la relativa trasparenza) agli attivi delle infrastrutture fisiche

pubbliche *che non appartengono alla rete*, prevedrebbe talune esenzioni per gli attivi/le installazioni di reti ad altissima capacità al fine di risolvere i problemi di incentivazione degli investimenti e includerebbe misure nuove destinate a migliorare le procedure di rilascio delle autorizzazioni;

- l'**opzione 3** si baserebbe sull'opzione 2 (fatta eccezione per le esenzioni per le reti ad altissima capacità) e stabilirebbe norme nuove, oltre a fornire orientamenti a livello UE per chiarire l'accesso alle infrastrutture fisiche (comprese quelle interne agli edifici) e il coordinamento delle opere di genio civile. Estenderebbe altresì gli obblighi di trasparenza proattiva agli operatori di rete privati e richiederebbe la digitalizzazione delle informazioni fornite attraverso gli sportelli unici, comprese le informazioni georeferenziate. Inoltre rafforzerebbe ulteriormente le procedure di rilascio delle autorizzazioni in generale e imporrebbe l'installazione della fibra all'interno degli edifici e norme nazionali per le attrezzature interne agli edifici;
- l'**opzione 4**, oltre a quanto proposto nell'opzione 3, estenderebbe gli obblighi di accesso e il coordinamento delle opere di genio civile a tutti gli operatori privati e, se del caso, ad alcuni operatori non di rete e imporrebbe norme UE in materia di attrezzature interne agli edifici. Questa opzione imporrebbe la creazione di una piattaforma comune per le infrastrutture fisiche esistenti e le opere di genio civile programmate e potrebbe consentire applicazioni relative alle autorizzazioni.

Tutte le opzioni, fatta eccezione per la prima, richiederebbero un nuovo regolamento. Nel complesso l'**opzione 3** sembra bilanciare al meglio i costi di attuazione a breve termine con i vantaggi a medio termine, mantenere al minimo gli oneri normativi non necessari e limitare le emissioni di gas a effetto serra del settore delle comunicazioni elettroniche.

Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

Tutti i portatori di interessi concordano sulla necessità di una connettività di qualità elevata. Un ampio gruppo di operatori e la maggior parte delle associazioni di imprese ritengono necessaria un'ulteriore armonizzazione e regolamentazione a livello UE, mentre un numero inferiore di operatori segnala la necessità di lasciare agli Stati membri un margine di manovra in merito alle modalità di attuazione e applicazione della normativa UE. Le autorità pubbliche sono più riluttanti rispetto agli operatori in merito a misure a livello di Unione.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

Si stima che l'opzione 3 aumenti l'installazione di reti nuove riutilizzando le infrastrutture fisiche o coordinando le opere di genio civile a 470 000 km anziché i 250 000 km previsti dallo scenario di base. Inoltre ridurrebbe i costi di installazione delle reti di 14,5 miliardi di EUR e le sovvenzioni pubbliche necessarie di 2,4 miliardi di EUR. Si potrebbero evitare 0,7 milioni di tonnellate di emissioni di gas a effetto serra nel periodo fino al 2030. È probabile che produca vantaggi per la società, in particolare riducendo il divario digitale tra zone urbane e rurali, e vantaggi economici, in particolare grazie al reinvestimento dei risparmi previsti sui costi.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

L'opzione 3 comporta costi una tantum stimati ammontare a 70 milioni di EUR. Tale importo comprende 15 milioni di EUR per i fornitori di reti di comunicazione elettronica, mentre il resto è destinato principalmente alle amministrazioni pubbliche, in relazione all'istituzione di procedure coerenti di rilascio delle autorizzazioni e alla creazione di piattaforme digitali. Vi è inoltre un costo ricorrente di 6-7 milioni di EUR per gli organismi competenti per la risoluzione delle controversie e gli sportelli unici.

Tuttavia, una volta effettuato tale investimento, si prevede che l'opzione 3 generi un risparmio *annuo* sui costi amministrativi pari a 40 milioni di EUR per gli operatori di reti di comunicazione elettronica, grazie a un migliore accesso alle infrastrutture fisiche e a migliori procedure di richiesta delle autorizzazioni. Vi saranno altresì risparmi sui costi operativi per le autorità pubbliche, compresi i comuni. Tali vantaggi possono essere estesi se le piattaforme di autorizzazione online vengono utilizzate anche da altri settori, come già avviene in diversi Stati membri.

Quali sono gli impatti sulle PMI e sulla competitività?

Non vi sono obblighi specifici per le piccole e medie imprese (PMI) in qualità di acquirenti di servizi Gigabit, mentre le PMI che operano in veste di operatori di rete possono essere interessate come le altre imprese. Tuttavia l'attuale mancanza di accesso alle infrastrutture fisiche e i prezzi elevati della connettività Gigabit rappresentano sfide notevoli, **in particolare per le PMI e i piccoli fornitori di servizi pubblici,** in quanto limitano la loro capacità di beneficiare degli aumenti di produttività associati alla banda larga più veloce e alle applicazioni digitali avanzate. L'attuale mosaico di norme e pratiche a livello nazionale e subnazionale costituisce un ostacolo anche per le imprese che intendono realizzare economie di scala, e ciò incide sulla **competitività** dell'UE.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

Si stima che l'opzione prescelta comporti costi una tantum pari a circa 35-40 milioni di EUR per le autorità locali, principalmente legati alle procedure di rilascio delle autorizzazioni e alle piattaforme digitalizzate per le autorizzazioni. Per gli organismi di risoluzione delle controversie e gli sportelli unici è previsto un costo una tantum di 10-15 milioni di EUR e, come già detto, un costo *ricorrente* di 6-7 milioni di EUR.

Tuttavia le autorità locali risparmierebbero tra i 3 e i 4 milioni di EUR l'anno grazie alla digitalizzazione dei processi di rilascio delle autorizzazioni e degli obblighi di fornire l'accesso alle strutture pubbliche non appartenenti alle reti. Inoltre i bilanci nazionali degli Stati membri possono contare su un risparmio potenziale di 2,4 miliardi di EUR in sovvenzioni che sarebbero altrimenti state necessarie per installare la "fibra ottica fino all'abitazione" per il 90 % delle famiglie.

Sono previsti altri impatti significativi?

Un'installazione più rapida delle reti ad altissima capacità, basate su tecnologie più efficienti sotto il profilo energetico, in particolare la fibra e il 5G, faciliterebbe la doppia transizione verde e digitale dell'UE. Si prevede inoltre che ciò porti a una riduzione dell'intensità d'uso di energia elettrica per il funzionamento delle comunicazioni elettroniche, contribuendo così a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, anche se ciò sarebbe potenzialmente contrastato da un aumento più rapido del traffico di dati. Un maggiore riutilizzo delle infrastrutture fisiche esistenti e un migliore coordinamento delle opere di genio civile renderanno l'installazione delle reti più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Proporzionalità?

La proposta presenta un'azione strategica mirata con un'intensità proporzionale ai suoi obiettivi. Affronta tutti i settori pertinenti offrendo una serie completa di misure e prevede limitazioni destinate a garantire la proporzionalità, ad esempio esenzioni dagli obblighi di trasparenza per gli operatori di rete e le autorità pubbliche e l'approvazione tacita delle autorizzazioni al fine di tenere conto di questioni costituzionali.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

La Commissione presenterà una relazione di valutazione del regolamento cinque anni dopo la sua entrata in vigore.